

Comune di Perugia



INDIRIZZI
PER LA REDAZIONE DEL

DOCUMENTO STRATEGICO TERRITORIALE

Sindaco: Andrea Romizi

Assessore all'Urbanistica: Margherita Scoccia

Struttura Organizzativa Pianificazione territoriale e progetti strategici
Dirigente: arch. Franco Marini

Settembre 2022

1_ IL PNRR E LA PROGRAMMAZIONE 21-27

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza - il Recovery Fund – rappresenta il fulcro della strategia *Next Generation EU (NGEU)*, che promuove un modello di ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale. Il Regolamento del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF) enuncia le sei grandi aree di intervento su cui i Piani Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si dovranno focalizzare:

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

Inoltre, il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici.

Il PNRR proposto dall'Italia quindi non ha potuto che elaborarsi intorno a questi assi strategici condivisi a livello europeo, con un focus particolare sulla transizione ecologica. Il PNRR si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni, in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF. In particolare la *Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica* è volta a stimolare il processo di transizione ecologica della società e dell'economia, comprendendo interventi che vanno dall'agricoltura sostenibile, alla gestione dei rifiuti, passando per la mobilità sostenibile. *La Missione 3*, invece, pone l'accento sulle *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*, potenziando i servizi di trasporto e promuovendo l'ottimizzazione del traffico.

Sin da subito risultano evidenti i numerosi punti di contatto tra il PNRR e la nuova programmazione Europea 2021-2027 che, rispetto agli 11 obiettivi del precedente ciclo, si basa su 5 obiettivi strategici:

1. *Un'Europa più intelligente*, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. *Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio*, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti blu e verdi, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. *Un'Europa più connessa*, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività alle TIC;
4. *Un'Europa più sociale*, attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. *Un'Europa più vicina ai cittadini*, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Sulla stessa linea di priorità e nella stessa direzione va anche la proposta italiana di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027, trasmessa alla Commissione europea il 17 gennaio 2022 dal Dipartimento per le politiche di coesione, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPRESS nella seduta del 22 dicembre 2021 e in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento UE 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi (RDC).

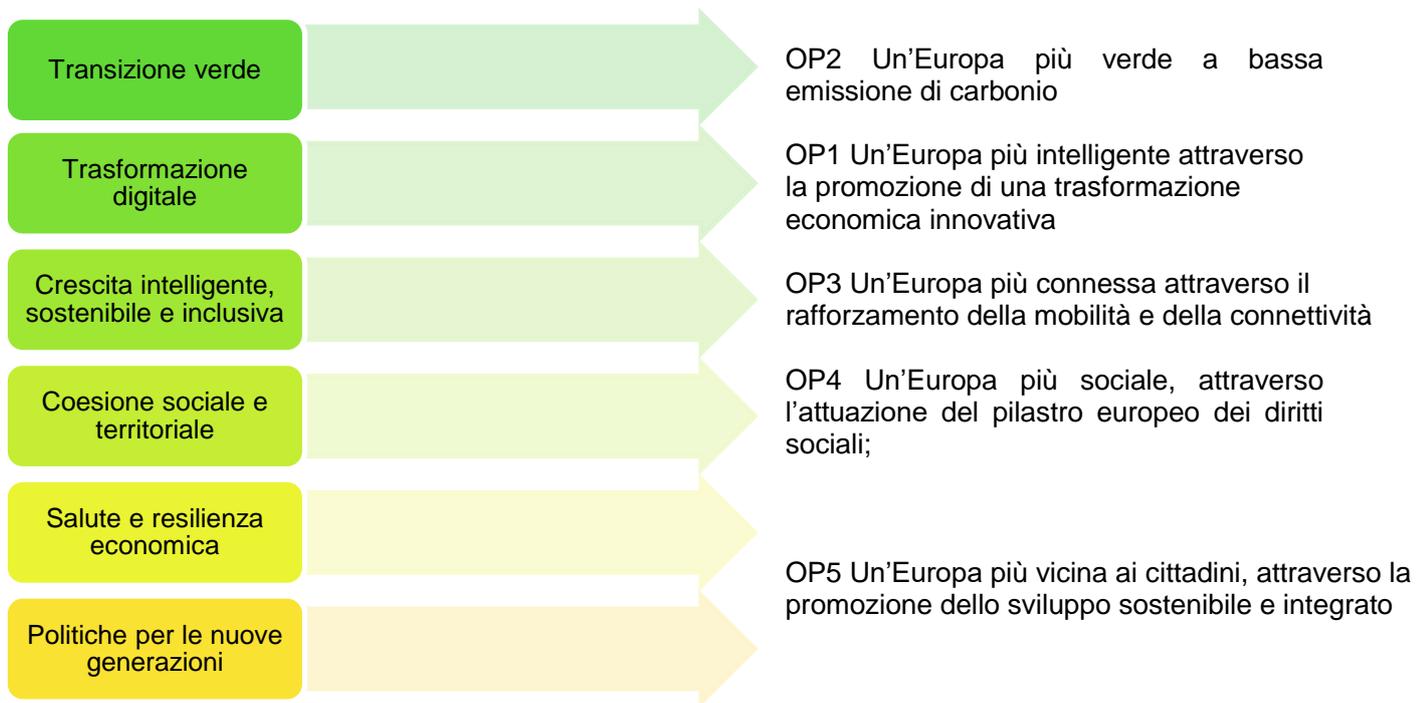
La strategia alla base dell'Accordo di partenariato 2021-2027 infatti prevede che i fondi europei disponibili siano indirizzati al conseguimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima posti a livello europeo.

Gli interventi proposti sono volti a contribuire *“alla necessaria trasformazione verso modelli produttivi totalmente sostenibili e l'utilizzo diffuso delle tecnologie digitali (transizione verde e digitale) in coerenza e a sostegno agli obiettivi di coesione ed equità economica, sociale e territoriale”*.

Di seguito alcuni degli obiettivi specifici della proposta di Accordo di partenariato soprattutto in riferimento all'Obiettivo 2- *Un'Europa più verde* della Programmazione europea 2021-2027, a sottolineare la coincidenza con le priorità elaborate dal PNRR italiano:

- *Energia*: obiettivi specifici 2.I, 2.II e 2.III. Gli obiettivi riguardano tutte le azioni volte alla riduzione dei consumi energetici, all'aumento della quota di energie rinnovabili e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti.
- *Clima e rischi*: obiettivo specifico 2.IV. L'obiettivo mira a promuovere la realizzazione di nuove infrastrutture per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti tradizionali (grigie) attraverso soluzioni “*nature based*” e, possibilmente, integralmente “verdi”.
- *Risorse idriche, gestione dei rifiuti e economia circolare*: obiettivi specifici 2.V e 2.VI. Il principale risultato atteso dalle azioni relative a tali ambiti è l'aumento degli standard di fornitura dei servizi a tutela della qualità delle acque, con l'obiettivo di migliorare il Servizio Idrico Integrato. In materia di gestione dei rifiuti urbani, invece, il principale risultato atteso è la riduzione dei rifiuti inviati in discarica, intervenendo su tutte le fasi della gestione dei rifiuti (prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio).
- *Biodiversità e inquinamento*: obiettivo specifico 2.VII. Le azioni di tale area tematica sono volte all'aumento della capacità di adattamento delle città ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di realizzare infrastrutture verdi e blu che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi ecosistemici, consentono di creare e mantenere in vita apparati vegetazionali. Sono sostenuti anche interventi atti ad attenuare/eliminare l'esistente frammentazione degli ecosistemi e a ripristinare/creare i necessari corridoi ecologici urbani, in sinergia con le azioni di infrastrutturazione verde previste nell'obiettivo 2.IV. Nelle aree urbane e periurbane per migliorare la qualità dell'aria, verranno promosse misure integrate per i diversi comparti emissivi, privilegiando soluzioni a zero emissioni, in linea con il Programma Nazionale di controllo dell'Inquinamento Atmosferico e i Piani per la qualità dell'aria.
- *Mobilità urbana sostenibile*: obiettivo 2.VIII. I risultati attesi, nel quadro della Strategia per la mobilità sostenibile e intelligente, sono un miglioramento della qualità dei servizi e una riduzione degli impatti su qualità dell'aria e congestione attraverso interventi prioritariamente mirati a:
 - riqualificare i servizi di TPL, attraverso la sostituzione con mezzi a *low carbon/zero emission*, in ambito urbano, suburbano, metropolitano con infrastrutture di trasporto di massa, il rinnovo ed ampliamento, attraverso tecnologie sostenibili e “low carbon”, delle flotte su gomma, ferro e acqua, ed allestendo percorsi preferenziali, in particolare *bus rapid transport*;
 - rafforzare i nodi di scambio fra mobilità urbana ed extra-urbana e la logistica delle merci ricorrendo a soluzioni digitali (ITS) e tecnologie/mezzi ecologici;
 - promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale a scala urbana, suburbana e interurbana, anche condivisa e la mobilità “a zero emissioni”, anche attraverso la diffusione e il potenziamento della rete di ricarica per la mobilità elettrica;
 - diffondere servizi di MaaS (Mobility as a Service) per aggregare, modulare ed avvicinare l'offerta di spostamenti alla domanda.

Nello schema che segue sono rappresentate le corrispondenze esistenti tra le misure del PNRR e gli obiettivi strategici della programmazione 21-27



2_ LA NECESSITÀ DI UNA VISIONE DI MEDIO PERIODO

La “dimensione territoriale della politica di coesione”, già introdotta nella programmazione 2014-2020, viene rafforzata nella programmazione 2021-2027 tanto che il Regolamento UE 2021/1060, all'Art. 28 “Sviluppo territoriale integrato”, afferma che *“Qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale”*, in particolare, le forme di tale sostegno sono individuate, oltre che negli investimenti territoriali integrati e nello sviluppo locale di tipo partecipativo, anche in un altro *“strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro”*.

Il successivo Articolo 29 “Strategie territoriali”, al comma 2 specifica che *“le strategie territoriali rientrano nella responsabilità delle pertinenti autorità o dei pertinenti organismi a livello territoriale. I documenti strategici esistenti che riguardano le aree interessate possono essere usati per le strategie territoriali”*.

Anche il Regolamento UE 2021/1058, all'Art. 11 “Sviluppo urbano sostenibile”, recita: *“per affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali, il FESR sostiene lo sviluppo territoriale integrato basato su strategie di sviluppo locale di tipo territoriale o partecipativo in conformità rispettivamente dell'articolo 29 o 32 del regolamento (UE) 2021/1060, concentrate sulle aree urbane, comprese le aree urbane funzionali («sviluppo urbano sostenibile»)”*.

Per rafforzare l'approccio integrato allo sviluppo territoriale, al punto (30) delle considerazioni introduttive dello stesso Regolamento UE 2021/1060, si asserisce che *“gli investimenti sotto forma di strumenti territoriali integrati [...] o altri strumenti territoriali a sostegno di iniziative elaborate dallo Stato membro, dovrebbero basarsi sulle strategie di sviluppo territoriale e locale”*. E si aggiunge *“ai fini degli investimenti territoriali integrati e degli strumenti territoriali elaborati dagli Stati membri, dovrebbero essere stabilite prescrizioni minime sul contenuto delle strategie territoriali”*.

Appare chiaro come l'Europa solleciti le amministrazioni ai vari livelli (governance multilivello) a pensare al futuro dei propri territori, spingendole a costruire, ciascuna per le proprie competenze, una ‘visione’ di medio periodo, finalizzata a utilizzare efficacemente le risorse comunitarie destinate alla città, al territorio e all'ambiente. Risorse che con il PNRR sono state fortemente incrementate, tanto da rendere ancora più urgente e indispensabile una adeguata ed efficace azione programmatoria e pianificatoria da parte delle Amministrazioni pubbliche.

La sfida, dunque, è come far ‘atterrare’ in maniera coerente le rilevanti risorse previste nei prossimi anni per le città e il territorio: risorse per la mobilità sostenibile, per la rigenerazione urbana, per la gestione dei rischi (esondazioni, dissesto idrogeologico, rischio sismico, ecc.), per la valorizzazione

dei beni culturali, per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali, per la lotta ai cambiamenti climatici.

La sfida per le amministrazioni comunali è quella di costruire una visione di medio periodo per il proprio territorio in grado di creare una virtuosa saldatura tra programmazione economica e pianificazione territoriale.

Una necessità e una sfida ben chiara all'Amministrazione del Comune di Perugia che nel DUP, Missione 08 "Assetto del Territorio ed edilizia abitativa", Programma "Urbanistica e assetto del territorio", si è posta l'obiettivo di definire una visione di medio periodo in tema di gestione sostenibile del territorio, che può sostanziarsi nella elaborazione di un Documento Strategico Territoriale in cui siano definite e rappresentate le principali linee di azione che l'amministrazione intende attivare in relazione alle risorse della prossima programmazione comunitaria e dei finanziamenti nazionali.

Anche a tal fine la Giunta Comunale ha rivisto l'assetto organizzativo dell'ente prevedendo una nuova struttura, S.O. *Pianificazione territoriale e progetti strategici* con la specifica missione di sviluppare, sovrintendere e coordinare l'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali per lo sviluppo sostenibile del territorio, in stretto contatto con le varie unità operative comunali. La S.O. è chiamata a coordinare, redigere e aggiornare il Documento Strategico Territoriale per lo sviluppo urbano sostenibile finalizzato a programmare adeguatamente le risorse del PNRR e della programmazione comunitaria 2021-2027, nell'ambito di una 'Visione territoriale' di medio periodo.

Si può affermare che l'amministrazione comunale, nella costruzione dei propri documenti programmatici, ha individuato le modalità e le risorse per arrivare alla definizione di quelle "Strategie territoriali" che l'Unione Europea ritiene necessarie per un corretto utilizzo delle risorse previste nella programmazione 2021-2027 e conseguentemente nel PNRR.

Le "Strategie territoriali" saranno quindi definite in un Documento Strategico Territoriale, in cui saranno di centrale importanza l'apporto della scienza economica e di quella urbanistica.

A tal riguardo, nell'ambito delle risorse del Piano "Sicurezza e sviluppo per Fontivegge e Bellocchio" destinate a studi e ricerche, è stato previsto uno specifico finanziamento per l'elaborazione del suddetto Documento Strategico Territoriale (DST).

3_ CONTENUTI ESSENZIALI E FINALITÀ DEL DOCUMENTO STRATEGICO TERRITORIALE (DST)

Il DST deve essere uno strumento per costruire una visione strategica d'insieme, sorretta da un quadro selettivo di obiettivi e accompagnata da scenari e opportuni sistemi di supporto alla decisione progettuale. Uno strumento che permetta il confronto tra alternative e la verifica costante della fattibilità, in grado di orientare verso un'operatività possibile e temporalmente definibile (breve, medio e lungo periodo).

Dovrà altresì sintonizzarsi con le domande emergenti in campo ambientale, economico e sociale, dall'Agenda 2030 al Piano Europeo per l'Ambiente (Green Deal), alla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e al Piano Europeo Next Generation entro i quali il ruolo delle Infrastrutture verdi e blu (Ivb) e lo sviluppo di economie circolari assumono una posizione centrale. Il DST dovrà altresì intercettare le istanze dei soggetti istituzionali, sociali ed economici presenti nel territorio perugino, capaci di delineare progressivamente alcune scelte puntuali dentro un quadro certo di obiettivi e regole per decisioni condivise da tutti gli attori in gioco.

Ai fini dell'individuazione di un quadro strategico dell'azione pubblica mirato alla rigenerazione urbana, ambientale, sociale ed economica di breve e medio termine, si rende necessaria una raccolta sistematica e una valutazione interpretativa di piani, programmi e progetti degli ultimi anni che costituiscono, a diverse scale, il substrato implicito ed esplicito degli obiettivi a cui il DST deve fare riferimento.

È indubbio infatti che, alla costruzione di tale quadro, concorrono in forme convergenti e sinergiche, ma talvolta anche dissonanti e contraddittorie, diversi orientamenti, decisioni e strumenti che esprimono l'interazione tra un contesto complesso e dinamico di strategie e strumenti europei, nazionali e regionali e un insieme composito di strategie e strumenti di livello locale che rappresentano l'intensa attività di 'messa a terra' di politiche, programmi e risorse di scala sovraordinata.

Non si tratta di una mera operazione elencale ed espositiva neutrale, ma di una rilettura critica di strumenti dotati di una propria legittimità politica, culturale e istituzionale, che faccia emergere le condensazioni e le priorità più rilevanti e ricorrenti attraverso cui si manifesta il protagonismo del Comune e di altri attori portatori di interessi pubblici (Università, Autorità di Bacino Distrettuale, RFI, ANAS, Camera di Commercio, ecc.) e privati (associazioni di categoria, ordini professionali, fondazioni, terzo settore, ecc.) dentro una geografia più ampia e complessa di scala sovralocale, anche di livello sovranazionale.

A questa rilettura critica contribuirà, nei tempi dello sviluppo del lavoro, anche l'apporto specifico di alcune elaborazioni interpretative di tipo testuale, statistico-dimensionale, grafico e cartografico per la spazializzazione dei fenomeni e delle dinamiche più rilevanti (cfr. mappe interpretative di cui al successivo punto 1).

Il DST deve rappresentare, in sintesi, un quadro di riferimento dinamico e incrementale per i programmi e i progetti in corso, a partire dal nodo di Fontivegge-Bellocchio, sollecitando decisioni e interazioni possibili e valorizzando le necessarie complementarità con i futuri programmi europei e nazionali, a partire dal PNRR e dai fondi strutturali 2021-27.

La redazione del DST richiede:

a. La predisposizione di un repertorio di **elaborati interpretativi** multiscalarì e multidimensionali di tipo cartografico (mappe) finalizzati a spazializzare i caratteri strutturanti del territorio, qualificanti e critici, a valutare le potenzialità rigenerative e di sviluppo e a supportare quindi le scelte progettuali di natura strategico/operativa.

Queste rappresentazioni saranno supportate da contenuti infografici in grado di restituire i principali dati dimensionali e qualitativi dei fenomeni e delle dinamiche più rilevanti.

Le mappe interpretative avranno la funzione di restituire graficamente i principali caratteri del territorio perugino e in particolare:

- i piani, programmi e progetti in atto;
- il sistema insediativo;
- il quadro macro economico e sociale (popolazione, imprese, cultura, ecc.);
- i flussi, luoghi e condensazioni (servizi e attrezzature di diverso rango, pubbliche e private, istituzioni politico-amministrative, università, istituzioni giudiziarie, ecc.);
- lo spazio territoriale e le filiere economiche trainanti per illustrare quelle esistenti o potenziali, strutturanti e qualificanti l'economia del territorio perugino;
- le parti urbane per identificare il mosaico delle "microcittà" in cui si articola Perugia e la costellazione dei nuclei insediativi e loro reti policentriche che punteggiano il territorio perugino e sono riconosciute dagli abitanti e dalle comunità locali (in termini identitari e di appartenenza);
- le aree/immobili di scarto del metabolismo urbano e territoriale;
- la dimensione integrata dei rischi;
- le Infrastrutture verdi e blu esistenti (lo stato della rete delle infrastrutture ambientali, della sua articolazione in rapporto alla conformazione del territorio e alle sue criticità e potenzialità come infrastruttura di valore strategico per la rigenerazione ecologico-ambientale e urbanistica dell'intero territorio perugino a tutte le scale);
- il sistema infrastrutturale (accessibilità fast e slow).

b. L'elaborazione di uno scenario "in assenza di DST", che mostri quali siano le dinamiche sociali ed economiche in atto a Perugia a medio e lungo termine. Lo scopo è quello di mettere in evidenza non solo quanto gli indicatori mostrino ad oggi, ma la loro evoluzione nel tempo e quanto tale evoluzione possa costituire una possibile priorità. Tali **modelli "previsivi"** sono di due tipi:

- Demografico: si tratta di proiettare la popolazione come persone e come famiglie per verificare quali potranno essere alcune caratteristiche dominanti, come la deriva numerica, l'emigrazione, l'età, il genere, e così via;
- Economico: si tratta di proiettare la struttura - valore aggiunto, addetti, occupati, ecc. - dell'economia locale a medio e lungo termine per settore economico.

c. Una **visione di insieme** che rappresenti il quadro strutturato, integrato e gerarchizzato di strategie pertinenti e selettive, articolato in Obiettivi Strategici, Lineamenti e Azioni Progettuali. La definizione di una visione strategica ha la finalità di spazializzare obiettivi, lineamenti e azioni di natura strategica e permette di delineare le scelte del DST garantendo la necessaria flessibilità nel tempo in rapporto agli altri strumenti di pianificazione-programmazione del Comune di Perugia. La visione integrata sarà leggibile anche attraverso una mappatura degli obiettivi ritenuti prioritari riferiti ai sistemi in cui è articolato il territorio perugino. Da una prima valutazione dei documenti dei diversi attori pubblici, si avanza di seguito una prima griglia di Obiettivi Strategici (OS) del redigendo DST:

- **OS1_Perugia città resiliente per una transizione ecologica paesaggisticamente orientata**
Spazializzato nelle Infrastrutture verdi e blu
- **OS2_Perugia città dell’accessibilità multiscalare, internazionale e di prossimità**
Spazializzato nelle infrastrutture della mobilità sostenibile e integrata e nelle centralità territoriali, urbane e locali
- **OS3_Perugia città di un’economia multi-dimensionale, sostenibile e attrattiva**
Spazializzato nei luoghi e nelle direttrici dello spazio economico urbano e territoriale
- **OS4_Perugia città rigenerata, abitabile, accogliente e sicura**
Spazializzato nei luoghi e nelle direttrici della rigenerazione urbana e ambientale

L’**OS1** fa riferimento alla capacità della città e del territorio di adattarsi, auto-organizzarsi e rispondere con consapevolezza alle condizioni di stress e cambiamento connesse alla interazione di una molteplicità di rischi di origine naturale e antropica (a partire da quelli sismico, idrogeologico e idraulico), riducendo quindi l’esposizione e la vulnerabilità, senza compromettere la propria identità ma anzi rilanciandola e attualizzandola da un punto di vista spaziale e della coesione sociale. Si tratta di una strategia alla doppia scala, territoriale e locale, che fa riferimento principalmente alla creazione di una rete di Infrastrutture verdi e blu (Ivb), a partire da quelle esistenti, capace di contrastare condizioni di fragilità e al contempo di massimizzare la biodiversità e la produzione di servizi ecosistemici, anche in ambito urbano, in sintonia con le strategie europee su *Green Infrastructure* (2013) e *Biodiversity* (2020), con la Carta di Bologna per l’Ambiente (2017), con il Piano Europeo per l’ambiente *European Green Deal* (2019) e il *Next Generation EU* (2020). Ciò presuppone soluzioni *nature based* per la desigillazione dei suoli, nuovi sistemi di drenaggio urbano e incremento delle dotazioni vegetali, mirati a garantire crescenti produzioni di ossigeno e stoccaggio di carbonio, cattura di polveri sottili e diminuzione della temperatura nelle “isole di calore”. Ma presuppone anche politiche innovative di mobilità sostenibile, di contenimento energetico e di produzione da fonti rinnovabili a cui ricondurre un diverso ciclo dei rifiuti e degli scarti delle filiere domestiche e produttive. L’OS1 punta anche a valorizzare il territorio agro-forestale perugino, incentivando la produzione di servizi ecosistemici.

L’**OS2** punta al rafforzamento di una rete infrastrutturale multiscalare e fortemente interconnessa, capace di dare risposte integrate a diverse domande di mobilità, da quella internazionale, soprattutto turistica, a quella locale connessa all’accessibilità del territorio urbanizzato e di quello aperto collinare e di pianura. Si tratta di una integrazione necessaria per lo sviluppo del territorio, in sinergia con la rete dei comuni circostanti, che passa attraverso la riorganizzazione della rete ferroviaria (con l’adeguamento e il potenziamento in funzione delle connessioni con la rete e i corridoi TEN-T), il potenziamento dei nodi-stazione esistenti e di progetto lungo la linea FS, l’intermodalità ferro-gomma, lo sviluppo di un sistema diffuso di mobilità slow centrato sul potenziamento della rete ciclopedonale, il miglioramento dei collegamenti alla rete dei centri urbani e dei borghi. Questa rete, qualificata dalle Infrastrutture verdi e blu (Ivb) e accompagnata da un’ampia copertura del territorio comunale con infrastrutture digitali ed energetiche, deve garantire sia la risposta ad una domanda diffusa di mobilità degli abitanti, dei pendolari e dei turisti nella città e nel territorio, sia alla domanda concentrata nei nodi di eccellenza del sistema dei beni culturali e delle risorse ambientali, della ricerca e della formazione, contribuendo così al miglioramento dell’abitabilità della città e del territorio, della loro competitività e della capacità di generare e attrarre investimenti e competenze in settori innovativi della produzione agricola e manifatturiera, del terziario e del quaternario.

L’**OS3** fa riferimento alla necessità di rafforzare le condizioni urbanistiche, sociali e imprenditoriali per dare forza all’identità economica e spaziale di Perugia, riconducibile al rapporto sinergico tra le risorse

del territorio e le filiere economiche legate all'agricoltura di qualità, alla cultura e ai diversi 'turismi'. La crescita di queste ultime è in grado di alimentare il processo stesso di rigenerazione urbana e ambientale. In questa prospettiva la cultura costituisce una componente centrale di una economia urbana capace di alimentare anche la stessa rigenerazione della città e del suo territorio. La salvaguardia dello straordinario patrimonio di beni culturali e ambientali e la produzione culturale densa e diversificata costituiscono componenti connotanti della città da potenziare ulteriormente, in cui un ruolo importante svolgono anche la formazione di livello universitario e la ricerca di alto profilo. In questo senso è possibile rafforzare specifici distretti della tutela e dell'innovazione culturale e ambientale nelle aree più attrattive del territorio comunale. Per quel che riguarda i 'turismi', la prospettiva è quella di valorizzare la molteplicità dell'offerta basata sulla varietà e ricchezza di potenzialità attrattive, che consenta di destagionalizzare la presenza turistica attraverso una fruizione integrata della rete delle risorse storico-ambientali durante tutto l'anno: dal patrimonio storico-monumentale e archeologico, alle molteplici aree di naturalità distribuite nel territorio, alla filiera enogastronomica e del tempo libero, intesi come asset strategici fondamentali del territorio.

La prospettiva di una "filiera del cibo" a km zero consente di valorizzare il rapporto stretto che può crearsi tra lo sviluppo di una 'agricoltura di precisione' di elevata sostenibilità ambientale con requisiti di produzione biologica, l'affermazione di specifiche produzioni tipiche/protette e di agro-biodiversità, forme anche innovative di commercializzazione e trasformazione di scala locale, qualificazione della cultura enogastronomica strettamente legata alle tipicità agricole di questo territorio. Una filiera, quest'ultima, che può collocarsi dentro un'economia circolare in grado di utilizzare fonti energetiche rinnovabili, ridurre drasticamente il ricorso a pratiche dannose per il suolo e a sostanze chimiche, evitare processi dissipativi e controllare il ciclo dei rifiuti in un rapporto fertile tra città e territorio agro-forestale.

L'**OS4** fa riferimento alla necessità di concretizzare un processo di lunga durata di rigenerazione urbana ed ecologico-ambientale della città esistente, nel rispetto delle diverse identità stratificate nel territorio. Questa esigenza si traduce nell'obiettivo congiunto di non consumare più suolo e di rigenerare i tessuti e la rete degli spazi aperti esistenti, semplificando e razionalizzando i percorsi procedurali, normativi e gestionali. Si tratta di attivare una nuova stagione dei processi di riciclo, riuso e riqualificazione di una vasta e articolata gamma di condizioni insediative, spaziali, sociali e funzionali che va dal centro storico alla città consolidata, alle espansioni post belliche e a quelle pubbliche in particolare, fino ai borghi e castelli, ricercando mix funzionali adeguati e forme di integrazione delle fasce più deboli della popolazione. Ma anche attribuendo una centralità ineludibile alla città pubblica rappresentata innanzitutto dalla rete degli spazi aperti e delle attrezzature connesse, come progetto di suolo di qualità ecologica e paesaggistica, in grado di costituire una componente strutturante e caratterizzante delle Infrastrutture verdi e blu (Ivb) che innervano l'intero territorio perugino, in cui dimensione ambientale e culturale si intrecciano profondamente. Un progetto di suolo dunque che dovrà tener conto anche della ricerca di un'adeguata sicurezza degli spazi aperti pubblici per abitanti, turisti e *city users*, sulla base di un complesso di interventi integrati e diffusi di rivitalizzazione, presidio funzionale e collaborazione tra il Comune e le tante forme di cittadinanza attiva esistenti. Tutto ciò richiede un cambiamento profondo del ciclo edilizio tradizionale in via di esaurimento (legato esclusivamente all'espansione edilizia) e un rinnovamento radicale, aziendale e tecnologico, dei soggetti imprenditoriali e tecnici. Allo stesso tempo presuppone il rafforzamento dei processi di partecipazione e condivisione delle scelte di rigenerazione, di riappropriazione degli spazi aperti, di cooperazione pubblico-privata con il coinvolgimento degli attori sociali e imprenditoriali. Una politica integrata, quindi, di nuovo *welfare* urbano che assuma diverse declinazioni (spazi pubblici, attrezzature e servizi per fasce sociali disagiate, sicurezza, processi collaborativi e strumenti pattizi), compresa quella relativa alla diversificazione dell'offerta abitativa non garantita dal libero mercato, per dare risposta alle domande delle categorie sociali più deboli e marginali e comunque maggiormente colpite dalla crisi economica in atto.

Di seguito una prima proposta di griglia con l'individuazione dei principali Lineamenti Strategici (LS), riferiti a ciascun OS, che saranno articolati in un set di Azioni Progettuali (AP) prioritarie:

OS1

PERUGIA
CITTÀ RESILIENTE PER UNA
TRANSIZIONE ECOLOGICA
PAESAGGISTICAMENTE
ORIENTATA

LS1 Riconfigurare e qualificare il sistema lineare del Tevere e dell'intera rete idrografica relativa come parco fluviale, per garantire la continuità ecologica, paesaggistica e fruitiva dell'Infrastruttura verde e blu del Tevere, la qualità delle acque, la sicurezza dai rischi idrogeologico e idraulico, la fruizione pubblica naturalistica e attrezzata e l'accessibilità ciclopedonale continua

LS2 Qualificare il ciclo delle acque e del drenaggio urbano

LS3 Salvaguardare e potenziare gli ecosistemi forestali e agrari e mitigare il rischio idrogeologico dei versanti

LS4 Rigenerare e qualificare la rete degli spazi aperti pubblici e privati dal punto di vista vegetazionale ed eco-paesaggistico

LS5 Ridurre diffusamente la vulnerabilità di edifici e tessuti edilizi ai rischi di origine naturale e antropica (idrogeologico, idraulico e sismico)

LS6 Migliorare la qualità dell'aria e del microclima urbano per garantire adeguate condizioni di benessere e salute della popolazione e degli ecosistemi

LS7 Sviluppare forme di adeguata governance e processi sociali collaborativi orientati alla rigenerazione urbana e ambientale

OS2

PERUGIA
CITTÀ DELL'ACCESSIBILITÀ
MULTISCALARE, INTERNAZIONALE
E DI PROSSIMITÀ

LS1 Potenziare le connessioni del sistema ferroviario e stradale alla rete TEN-T

LS2 Potenziare il ruolo e il posizionamento nazionale e internazionale dell'aeroporto San Francesco d'Assisi

LS3 Realizzare una rete integrata di TPL innovativo su ferro e gomma a servizio della città e del territorio

LS4 Qualificare il tracciato FS come ferrovia urbana del territorio perugino e potenziare le intermodalità fra questa, il trasporto pubblico locale, il trasporto privato su gomma e la mobilità ciclopedonale

LS5 Consolidare e ampliare una rete ciclopedonale continua e diffusa

LS6 Potenziare le reti digitali per innalzare l'attrattività urbana e l'accessibilità ai servizi telematici e per stimolare nuove imprenditorialità

OS3

PERUGIA
CITTÀ DI UN'ECONOMIA
MULTIDIMENSIONALE,
SOSTENIBILE E ATTRATTIVA

LS1 Incentivare la sostenibilità e la tipicità della produzione agricola e della sua filiera e contrastare l'abbandono agricolo

LS2 Incentivare e razionalizzare la filiera del legno

LS3 Promuovere programmi operativi per il recupero e la valorizzazione di sistemi integrati natura-cultura anche al fine di destagionalizzare il turismo, diversificando e regolamentando l'offerta turistico-ricettiva in funzione delle diverse qualità ambientali, insediative e sociali e dei profili della domanda

LS4 Potenziare e consolidare il ruolo dell'università come centro propulsore di formazione e ricerca e riferimento per lo sviluppo di servizi innovativi nei settori scientifici, dei beni culturali, della produzione culturale e della creatività

LS5 Promuovere lo sviluppo di una rete di produttori di eccellenza per valorizzare le filiere economiche locali attraverso azioni materiali e immateriali, anche in sinergia con l'OS3/LS4

LS6 Innovare i cicli primari del metabolismo urbano e sviluppare forme di economia circolare orientate a una rigenerazione urbana *green* e adattiva

OS4

PERUGIA
CITTÀ RIGENERATA, ABITABILE,
ACCOGLIENTE E SICURA

LS1 Potenziare la rete degli spazi aperti e la loro qualificazione paesaggistica, ambientale, fruitiva e sociale come componente qualificante e strutturante del sistema delle infrastrutture verdi e blu

LS2 Valorizzare gli edifici speciali dismessi o mal utilizzati come centralità per servizi e funzioni turistico-culturali, ludico-ricreative e sociali di qualità

LS3 Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco sostenibilità e di integrazione con le infrastrutture verdi e blu

LS4 Valorizzare e riqualificare la rete dei borghi storici e dei nuclei frazionali e l'edilizia dismessa della campagna, del sistema collinare e montano

LS5 Sviluppare politiche e programmi di nuovo welfare urbano, per dare risposta alle domande abitative e di servizi delle fasce sociali più fragili e marginali

4 OBIETTIVI STRATEGICI

24 LINEAMENTI STRATEGICI

n. AZIONI PROGETTUALI

Il DST intende delineare inoltre un numero limitato di **Progetti-Guida** (PG) che costituiscono la modalità strategico-operativa per individuare in modo selettivo i progetti, le politiche e i programmi prioritari (compresi quelli in atto e già previsti dal Comune di Perugia), in funzione di alcune rilevanti narrazioni urbane per il futuro della città. I Progetti-Guida (PG), incentrati sulle componenti paesaggistiche e insediative, strutturanti e qualificanti, della natura, storia e infrastrutturazione territoriale e urbana, approfondiscono e correlano le Azioni Progettuali principali, fattibili e condivise con gli attori pubblici e privati coinvolti, attraverso una selezione di interventi che l'Amministrazione comunale considera prioritari a livello urbano e territoriale. I Progetti-Guida indirizzano i 4 Obiettivi Strategici prima definiti, su una specifica concatenazione integrata di luoghi e relativi interventi da finanziare con risorse private e pubbliche a partire da quelli europei delineati nel precedente punto 2.

Sui Progetti-Guida (PG) si potranno concentrare gli sforzi del Comune di Perugia, attraverso adeguati processi di *governance* multilivello, per la concertazione e co-pianificazione con altri soggetti pubblici (in primis Provincia, Regione, Soprintendenza, Università, Ferrovie dello Stato, ANAS) per dare concretezza agli OS e agli LS. Tale *governance* deve individuare gli interventi prioritari, attraverso tavoli partenariali finalizzati alla sottoscrizione di intese e accordi tra il comune e i principali soggetti pubblici e privati coinvolti.

- d. L'elaborazione di scenari alternativi:** la strategia proposta, per essere in grado di orientare l'operatività delle scelte, va corredata da 'scenari' alternativi che consentano di valutare nel tempo le scelte da assumere in ragione di una molteplicità di condizioni. La gestione degli scenari nel tempo potrà garantire una valutazione dinamica delle scelte e delle ricadute, consentendo le necessarie correzioni di rotta.

L'elaborazione degli scenari "con DST", si baserà anche sulla simulazione degli effetti prodotti dal programma nel suo complesso, con facoltà di valutare se possibile anche il singolo programma urbano, data la disponibilità di dati disaggregati, per analizzare l'impatto in termini di valore aggiunto e addetti.

- e. L'attivazione di un processo a supporto delle decisioni strategiche:** prevede la partecipazione ai tavoli di concertazione multi-attoriali promossi dal Comune di Perugia e costituiti dagli attori istituzionali, economici e sociali coinvolti nel processo decisionale, per condividere le scelte relative alle alternative di scenario nel quadro degli Obiettivi Strategici (OS) e della Visione integrata e per definire i progetti prioritari nell'ambito dei programmi di finanziamento europeo, nazionale e regionale.

4_ ORGANIZZAZIONE E FASI DI LAVORO

La redazione del Documento Strategico Territoriale (DST) avverrà tramite la costituzione di un gruppo di lavoro interno e il supporto di servizi specialistici esterni per le necessarie *expertise* richieste in materia di programmazione economica e pianificazione urbanistica.

Gruppo di lavoro interno:

- Coordinamento politico
Sindaco e Assessore all'Urbanistica
Assessori competenti in materia di urbanistica, ambiente, mobilità, turismo, cultura e sociale
- Coordinamento tecnico
Segretario generale e Dirigente SO pianificazione territoriale e programmi strategici
Dirigenti Area Opere Pubbliche; Dirigenti Area Governo del Territorio e Smart City; Dirigente area Servizi alla persona; Dirigente U.O. Servizi Sociali; Dirigenti Area servizi alle imprese, attività culturali e turismo, U.O. progetti europei e relazioni internazionali.

Servizi di supporto specialistico:

- *Consulenza in pianificazione territoriale e strategica:* Arch. Carlo Gasparini, professore ordinario di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura della facoltà Federico II di Napoli, che coordina un proprio gruppo di lavoro

- *Consulenza in materia di economia e programmazione dei fondi comunitari*: dott. Alessandro Leon, Economista, Presidente del CLES (Centro di Ricerche e Studi sui Problemi del Lavoro, dell'Economia e dello Sviluppo), che coordina un proprio gruppo di lavoro
- *Consulenza in materia di partecipazione e concertazione con le forze economiche e sociali e con tutti i portatori di interesse* (da definire)

Il gruppo di lavoro interno dovrà fornire materiali, informazioni e indirizzi politico-programmatici ai consulenti che in stretto contatto con la S.O. *Pianificazione territoriale e programmi strategici* dovranno redigere il DST.

Fasi di lavoro:

Ottobre – Dicembre '22	Pianificazione e calendarizzazione delle azioni Acquisizione documentazione Elaborazione mappe interpretative urbanistico-territoriali Elaborazione analisi economico-sociali Studio PNRR e programmazione 21-27 Quadro Strategico e proposta di spazializzazione
Gennaio – Marzo '23	Processo partecipativo Prima elaborazione DST con visione d'insieme e Progetti-Guida (PG)
Maggio – Giugno '23	Elaborazione criteri per la procedura di supporto alla decisione Condivisione prima elaborazione DST
Luglio - Settembre '23	Elaborazione finale DST Approvazione DST